

Chi è
Americano, vegetariano e consigliere politico



JEREMY RIFKIN

Nato a Denver nel 1943
Economista

Jeremy Rifkin è uno dei pensatori sociali più popolari in America ed Europa. Uomo di sinistra e attivista per i diritti umani negli anni 60 è oggi Presidente della Foundation on Economics Trend, docente di formazione manageriale presso l'Università di Pennsylvania, consigliere dell'Unione Europea. Tra i suoi lavori «Il Secolo biotech»; «Ecocidio»; «Economia all'idrogeno»; «La fine del lavoro». Tutti per Mondadori come: «La civiltà dell'empatia». È vegetariano ed è contro l'industria agroalimentare della carne.

Il saggio
Seguiamo il modello web e codividiamo l'energia



La civiltà dell'empatia
La corsa verso la coscienza globale nel mondo in crisi
Jeremy Rifkin
trad. di P. Canton
pagine 634, euro 22,00
Mondadori

svolte di civiltà avvengono quando si integrano comunicazione e regimi energetici. E quello presente è un momento topico. L'energia comunicazionale liberata dalla rivoluzione telematica può favorire l'empatia globale, mentre il saccheggio delle energie non rinnovabili minaccia la sopravvivenza della specie».

L'empatia può assumere anche forme totalitarie, egoistiche e xenofobe...

«Sì, ma occorre una premessa. All'inizio tra le società primitive di raccoglitori si sviluppano linguaggio orale e coscienza mitologica. Le culture idrauliche mesopotamiche han-

La tesi

Consumi e mercato incrementano le relazioni e distruggono la terra
Bisogna puntare sull'idea di «biosfera»

La denuncia

La cultura produttivista si fonda sull'inesauribilità delle risorse e sull'egoismo dei singoli. Il che è divenuto letale e insostenibile

La sfida

Basta con il petrolio, si alle energie rinnovabili: sole, biomasse vento e idrogeno. Da accumulare e scambiare dal basso

no creato la scrittura per irrigare. Con le rivoluzioni industriali vi fu l'integrazione tra stampa ed energia di carbone e vapore, fino a mutare la coscienza e la percezione del mondo. Con il petrolio e i media moderni ci sono stati nuovi cambiamenti e nuovi effetti retroattivi, positivi e negativi. Con l'elettronica arriva il tempo della coscienza psicologica, estranea ai nostri padri. Di qui lo sviluppo dell'empatia, vera mano invisibile del presente, che va di pari passo con nuove tecniche energetiche e nuovi modelli comunicazionali. Ecco perchè è possibile estendere la coscienza empatica dalla famiglia a universi associativi sempre più estesi, oltre le nicchie tradizionali. Come dimostra l'estendersi dei legami condivisi nella storia: da microcosmi identitari ristretti a comunità più ampie. Certo, ci sono i contraccolpi tragici di una storia che avanza a zig zag. Ma la terza rivoluzione industriale schiude la possibilità di un'economia decentrata: distribuita, non gerarchica, partecipata. Un segnale incoraggiante viene dall'educazione moderna, che sempre più a scuola privilegia una coscienza empatica e relazionale, in accordo col tema dell'ambiente e del suo rispetto. Internet poi crea relazioni planetarie e puntiformi da una parte all'altra del globo. Favorendo la coscienza biosferica e la reciproca integrazione di destini lontanissimi, magari a partire da tragedie e terremoti vissuti insieme su You Tube. Tutto il mondo ha «empatizzato» con la repressione in Iran, convissuta dai gio-

vani nel mondo...»❖

Elites biosferiche figlie di generazioni empatiche ci salveranno?

«Non penso ad elites, bensì a un cambio generazionale, non più tra destra e sinistra, ma tra patriarcalisti/efficientisti ed «empatici» formati su modelli relazionali e affettivi».

È necessario mutare la natura del capitalismo per la «sua» rivoluzione: modo di produrre e scambiare, consumi, stili di vita, altre priorità energetiche... Molto di sinistra, non crede?

«Oggi sul *Financial Times* ho sostenuto che tutte le teorie classiche del capitalismo sono ormai in discussione. Per Smith l'egoismo era il modo sociale di fare economia. Ma l'*homo empaticus* fa saltare tutto questo. Vincono le relazioni e gli «attaccamenti». La nuove generazioni vivono la condivisione globale, contro la vecchia disarmonia prestabilita del mercato fatta di atomi egoistici. Prevedo un ibrido tra socialismo e capitalismo, dove tutti producono autonomamente energie rinnovabili, e le scambiano».

A proposito di paradossi destra/sinistra: Obama che rilancia il nucleare l'ha delusa?

«Obama, che ho votato, è stato eletto grazie a Internet e alle nuove generazioni. Ha straordinarie potenzialità empatiche, ma è circondato da lobbies, politici e interessi che lo condizionano. Non comprende la terza rivoluzione industriale e insiste sul petrolio, mentre parla di ridurne l'impatto. I giovani sono molto delusi da lui. E anche io. ❖

La nuova scienza

È la neurobiologia che ha scoperto i «neuroni a specchio». La rete perciò ne riproduce la realtà a livello capillare e globale

La politica

È un fatto generazionale anche se la sinistra è più vicina alla visione della riconversione energetica del pianeta

Obama

Grande leader empatico attorniato però da politici e lobbies che lo condizionano sulla scelta del nucleare. Ha deluso



LO SGUARDO LIBERO DI SPINELLI

IL CALZINO DI BART



Renato Pallavicini
r.pallavicini@tin.it

Si ritroviamo a parlare di Storia a fumetti, come sempre più spesso succede da un po' di tempo, complice un mercato editoriale che in questo tipo di *graphic novel* sembra aver trovato, se non proprio la gallina dalle uova d'oro, una copiosa fonte d'ispirazione. Un ulteriore buon esempio di racconto a fumetti che parte da un romanzo di formazione per farsi narrazione storica è *La Nebbia e il Granito* (001 Edizioni, pp. 128, euro 16), il cui sottotitolo *Come ho tentato di diventare Altiero Spinelli* anticipa molto del suo contenuto e anche un po' del suo intento. Vita, dunque, di Altiero Spinelli (1907-1986), figura cardine della nostra storia civile e democratica, uno dei padri storici del pensiero e dell'azione federalista (non quelli leghisti!) europeo. E formazione, temprata dalla dura e lunga esperienza del carcere e del confino fascista; mutazione, anche, dalle iniziali e intransigenti posizioni comuniste (ecco il granito di una cattedrale costruita, però, tra molte nebbie che offuscano il pensiero) a quelle democratiche ed europeiste. Lungo questo percorso - che incrocerà, in carcere e al confino di Ponza e Ventotene, personalità come Secchia, Terracini, Scoccimarro, Pertini, Colomi ed Ernesto Rossi - ci conducono i tre autori Davide G.G. Caci, Fulvio Giambotto, per i testi, e Mattia Surroz, autore dei bei disegni e di un'originale colorazione al caffè (caffè per davvero). Libro semplice, nell'intento didattico (nasce all'interno di un progetto del Parlamento Europeo dei Giovani, organizzato dalla Scuola Internazionale Europea Statale «Altiero Spinelli» di Torino), ma complesso nella lettura a più strati, tra lunghe didascalie (che utilizzano brani di scritti e di lettere di Spinelli) e tradizionali balloon. Utile genealogia, anche se con qualche semplificazione, di un pensiero maturo eppure mai riconosciuto a pieno; anticipatore di un'uscita dalle pastoie degli stati nazionali verso un'Europa la cui realizzazione completa sta ancora tra le pagine di quel *Manifesto di Ventotene*: stilato tra le sbarre ma così libero nello sguardo.❖